

Regione Veneto
Città metropolitana di Venezia
Comune di Musile di Piave

PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del d.lgs. 3/04/2006, n. 152, parte seconda, titolo III-bis

RICHIESTA DI RINNOVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
PER ALLEVAMENTO INTENSIVO DI GALLINE OVAIOLE

SINTESI NON TECNICA

Sede legale dell'Impresa

SOCIETA' AGRICOLA SAN MARCO s.r.l.s.

30028 SAN DONA' DI PIAVE (VE)
P.IVA : 04563680273
Cod. ATECO : 01.47.00

Via Jesolo, 36/5
C.Fiscale : 04563680273
Cod. REA : VE-427951

Sede unità produttiva

30028 MUSILE DI PIAVE (VE)

via Verona, 18

Revisione	Data	Motivo
01	30/09/2020	Prima emissione
02	15/09/2021	Modifica sostanziale di progetto
03		
04		
05		

Legale Rappresentante
ZOGGIA Daniele

Tecnico incaricato
VIGNADUZZO dott. Andrea Agronomo

INDICE

INTRODUZIONE	3
INFORMAZIONE SUL GESTORE	4
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO	5
CONTESTO URBANISTICO E TERRITORIALE	7
DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE	7
SISTEMA DI ALLEVAMENTO	9
CICLO PRODUTTIVO	9
MATERIE PRIME	10
MATERIE PRIME ACCESSORIE	11
ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE	11
EMISSIONI	12
APPLICAZIONE DELLE BAT	13
ALTRE NOTIZIE SULL'IMPIANTO IPPC	14

INTRODUZIONE

Società Agricola San Marco s.r.l.s. è un'impresa di recente costituzione che opera in modo specialistico nell'elevamento di galline per la produzione di uova destinate al consumo umano.

Il progetto di business prevede di acquisire allevamenti già attivi, nelle forme dell'acquisto o alternativamente dell'affitto di azienda, proseguendo in continuità le attività di produzione di uova, fino al raggiungimento di una stabilizzazione economica e finanziaria. Successivamente a questo primo step, la Ditta si propone di assumere iniziative tecniche ed organizzative che favoriscono l'incremento di produzione e anche il miglioramento qualitativo del prodotto finale: le uova.

A partire dalla fine del 2019 Società Agricola San Marco s.r.l.s. è subentrata alla Ditta Imprese Agricole al Bosco s.r.l. di Zoggia Ieri & C. per i seguenti allevamenti di galline ovaiole:

- allevamento di Musile di Piave (VE): è l'allevamento oggetto della presente procedura, già precedentemente autorizzato AIA con provvedimento dirigenziale n. 5683 del 28/01/2011;
- allevamento di Fagagna fraz. Ciconicco (UD): è un allevamento autorizzato con AUA, non oggetto della presente procedura.

Il sito produttivo di Musile di Piave oggetto di richiesta ha una capienza complessiva superiore a n. 40.000 posti di galline ovaiole. In ottemperanza al d.lgs. 152/06, Allegato VIII - parte seconda, l'unità produttiva ricade nella seguente tipologia IPPC:

Tabella A_01

Id identificativo attività IPPC	Codice IPPC	Descrizione
01	6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame;

Di seguito si riporta in sintesi la cronistoria delle autorizzazioni precedentemente rilasciate per l'allevamento di Musile di Piave:

- Autorizzazione n. 5683 rilasciata in data 28/01/2011 con determina n. 213 prot. 4077 del 24/01/2020;
- Autorizzazione integrata ambientale di tipo provvisorio;
- Rilasciata alla ditta Società Aziende Agricole Al Bosco s.n.c. di Zoggia Ieri, sede legale a San Donà di Piave in via Jesolo 46/14 p.iva 04563680273, e sede operativa in via Verona 18 a Musile di Piave (VE);
- Volturazione dell'AIA in favore di Società Agricola San Marco srls in data 02/02/2020.

La presente istanza si presenta come modifica sostanziale alla conduzione precedente in quanto restringe l'ambito di richiesta ad uno solo dei capannoni - Capannone 3 - e successivamente la Ditta si riserva di richiedere autorizzazione per l'intero centro aziendale.

INFORMAZIONE SUL GESTORE

Inquadramento impresa					
Ragione sociale	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARCO				
Natura giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA				
codice fiscale	04563680273	P.IVA	04563680273		
Iscrizione	VENEZIA ROVIGO	n.	VE-427951		
Cod. ATECO	01 47 00	Descr.	Allevamento pollame		
Sede in comune	SAN DONA' DI PIAVE	Prov.	VE	Stato	ITALIA
indirizzo	VIA JESOLO	n.	46/14	cap	30027

Referente IPPC - AIA			
Amm. Unico	ZOGGIA DANIELE	C. Fiscale	ZGG DNL 69C25 H823B
Nato a	SAN DONA' DI PIAVE - VE	Nato il	25/03/1969
Residenza	SAN DONA' DI PIAVE - VE	Via	VIA JESOLO, 8
Email	DANIELE.ZOGGIA@LIBERO.IT	Cell.	+39 348 2511110
Cariche sociali	AMMINISTRATORE UNICO	Incarichi AIA	REFERENTE IPPC

Tecnico incaricato procedura AIA					
Cognome	VIGNADUZZO	Nome	ANDREA		
codice fiscale	VGN NDR 72A26 E473H				
Nato a	LATISANA UD	stato	ITALIA	Nato il	26/01/1972
Residente in	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	Prov.	VE	Stato	ITALIA
indirizzo	VIA E. COLAVITTO, 10	n.	10	cap	30028
Posta elettronica	a.vignaduzzo@epap.conafpec.it	email	a.vignaduzzo@gmail.com	tel/cell	+39 349 6904909

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Dati catastali ed inquadramento territoriale						
Regione	VENETO			Provincia	Città metropolitana di Venezia	
Comune	MUSILE DI PIAVE			Cod.	027025	
Via	VERONA			Civico	8	
Foglio	5	Mappale	421		Note	Cat. D/10 - allevamento

stratto CTR - non in scala:



Estratto di mappa - non in scala:



CONTESTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Il sito di intervento si trova in una zona periferica rispetto al centro di Musile di Piave, all'interno di un'area agricola molto frammentata, con scarsa presenza di abitazioni distribuite in modo non omogeneo. Sono presenti anche altre attività produttive, oltre ad un vivaio nelle immediate vicinanze, verso est in prossimità dell'incrocio tra sp 50 e ss14.

Di fatto il sito si colloca all'interno di un sistema urbano chiuso, incluso tra la strada provinciale n. 50 - via Argine San Marco Superiore, la strada statale n. 14 - via Triestina, la rete ferroviaria - linea agenzia Trieste.



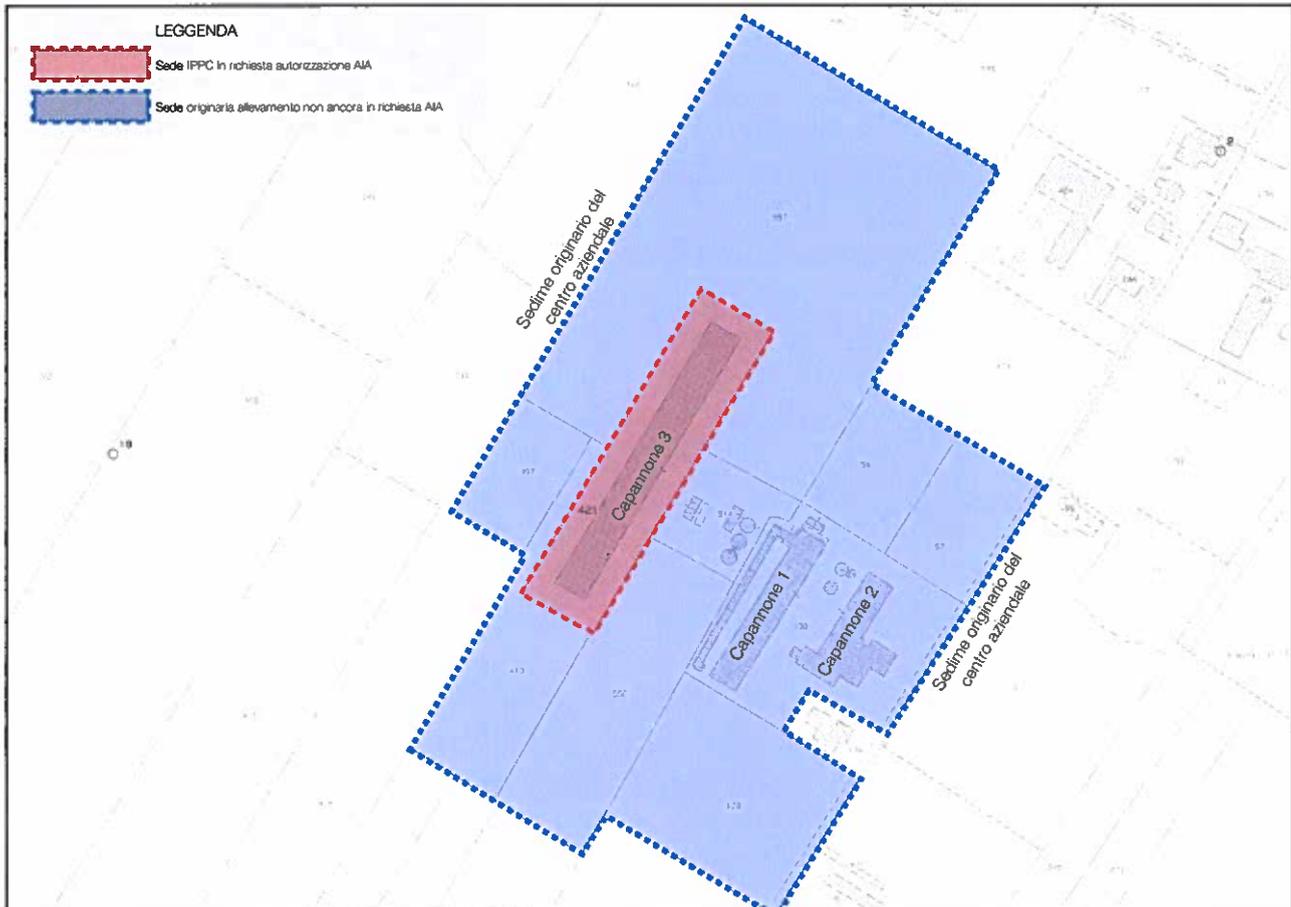
L'accesso al sito avviene da strada comunale secondaria - via Verona - che parte da lato sud della sp 50; si tratta di una strada secondaria con traffico limitato e passaggio quasi esclusivamente di residenti.

DESCRIZIONE DEL SITO OGGETTO DI AUTORIZZAZIONE

Il sito di intervento è costituito da un capannone denominato CAPANNONE 3 di misura in pianta pari a mq 1.900. Questo edificio è inserito all'interno di un centro aziendale più ampio dove trovano collocazione ulteriori due capannoni destinati ad allevamento e altri edifici già utilizzati per la

produzione e la lavorazione delle uova. Pur non facendo parte della presente istanza, nella programmazione immediatamente futura, il Gestore di impianto ha programmato l'avvio di nuova istanza che comprende la restante parte di centro aziendale con un aumentato numero di capi in allevamento.

Segue planimetria con individuazione dei confini del centro aziendale in cui trova collocazione il Capannone 3:



Il Capannone 3 si caratterizza per i seguenti dati dimensionali:

Dimensionamento allevamento				
Capannone	Superficie utile gabbia in mq	Quantità di galline n. max ammesso	Sup. utile per gallina in capi/mq	Sup. utile per gallina in mq/capo
CAPANNONE 3	5.253	66.280	12,62	0,793

Il capannone di allevamento è dotato di una stanza in accesso con funzione di filtro sanitario per gli operatori, dotata di barriera e postazione di igienizzazione calzari, armadietto con cambio e quanto necessario per le procedure di biosicurezza.

Esternamente sono collocati i silos per l'alimentazione realizzati in strutture amovibili misto acciaio-resine, collegati all'impianto di distribuzione delle farine.

SISTEMA DI ALLEVAMENTO

Il sistema di allevamento è del tipo gabbia sovrapposta in batteria, con struttura in acciaio zincato ad elevata residenza alla corrosione per contatto con prodotti organici a pH estremo: le gabbie sono disposte in file parallele su piani sormontati. Le poste garantiscono il rispetto delle condizioni di benessere dell'animale e dispongono degli accorgimenti tecnici che favoriscono il comportamento ordinario della gallina. Per tale scopo la gabbia è accessoriata con posatoio; una zona di deposizione - detta nido - con un riparo per limitare la luminosità e favorire la posizione di deposizione; una zona per il razzolamento.

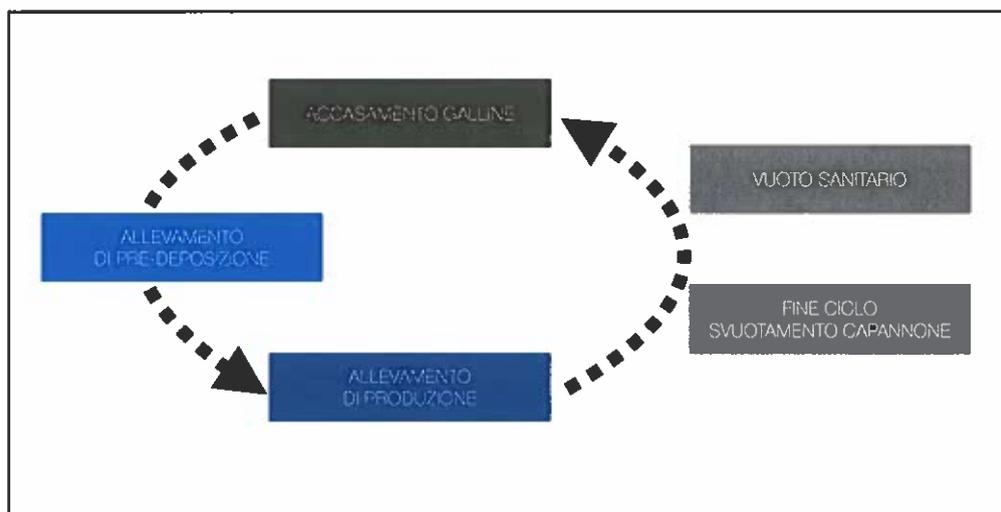
Le deiezioni degli animali cadono per gravità su un tapis-roulant di raccolta delle deiezione sottostante, grazie al quale la pollina è allontanata e viene scaricata in apposito cassone scarrabile.

La distribuzione della razione alimentare avviene attraverso un impianto a nastri che transitano lungo le gabbie e consentono una sufficiente disponibilità di mangiatoia per ciascuna gallina. Per ogni gabbietta sono installati almeno 2 erogatori automatici di acqua che garantiscono costantemente la disponibilità idrica senza che vi siano sprechi o problemi di tipo sanitario.

Le strutture che contengono le gabbie per le ovaiole sono in numero sufficiente per permettere l'attuazione del ciclo produttivo nel rispetto dei parametri qualitativi dell'attuale normativa vigente e del benessere degli animali stessi (D.Lgs. n. 146 del 26 marzo 2001 attuazione della Direttiva 98/58/CE).

CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo delle galline ovaiole segue una sequenza di fasi che si ripete ad ogni ciclo:



Il singolo ciclo ha durata media di circa 16/18 mesi: inizia con l'accasamento di pollastre di circa 14/16 settimane di vita che vengono inserite in produzione e che danno inizio alla deposizione delle uova dopo circa 4 /6 settimane. A termine del ciclo produttivo le galline vengono avviate alla macellazione. Successivamente allo svuotamento del capannone, viene effettuata la pulizia e la igienizzazione dei locali di allevamento, lasciando trascorrere un periodo di vuoto sanitario della durata fino a 4 settimane.

La gestione ordinaria dell'allevamento durante la fase di produzione vera e propria prevede una sequenza di interventi in parte automatizzati ed in parte eseguiti dal personale addetto:

- a) controllo giornaliero dello stato di salute degli animali con rimozione degli animali morti e stoccaggio dei medesimi in cella frigorifera in attesa del periodico ritiro da parte di ditte specializzate.
- b) selezione e confezionamento delle uova presso il laboratorio che sia trova esternamente al sito in istanza. La raccolta ed il convogliamento avvengono automaticamente, così anche le fasi di impacchettamento. Gli operatori effettuano la selezione a vista delle uova non idonee e assistono le operazioni;
- c) impilamento dei pacchi di uova, deposito presso i magazzini e stoccaggio fino al ritiro da parte della ditta incaricata;
- d) controllo e manutenzioni ordinarie e straordinarie delle dotazioni tecnologiche di impianto:
 - a) Impianto per la distribuzione della razione alimentare [attività quotidiana];
 - b) Impianto per la distribuzione dell'acqua [attività quotidiana];
 - c) Impianto per l'asportazione della pollina dalle stalle [attività quotidiana];
 - d) Impianto per il raffrescamento/condizionamento delle stalle [attività quotidiana];
 - e) Impianto per la ventilazione delle stalle [attività quotidiana];
 - f) Generatori di corrente in emergenza [attività settimanale];
- e) Pulizia e mantenimento dell'ordine dell'intero sito di produzione.

MATERIE PRIME

GALLINE: si tratta di animai vivi che provengono da altro allevamento specializzato per la produzione di pollastre. Non sono presenti galli o avicoli diversi rispetto alle galline per la produzione di uova. Le galline sono introdotte all'interno delle gabbie dove svolgono le loro funzioni vitali essenziali e effettuano al deposizione. La produzione media di uova ammonta a circa 300 uova/anno/capo. Sono possibili variazioni stagionali con riduzione delle deposizioni in corrispondenza dei periodi con temperature più elevate. Al termine del ciclo produttivo che dura approssimativamente 16/18 mesi, le galline sono inviate alla macellazione per la produzione di carne;

MANGIME: Il mangime utilizzato presenta in forma di farina omogenea - sfarinato. La base compositiva dei mangimi comprende in ogni caso di granturco, farina di estrazione di soia tostata, farinaccio di frumento, farina di estrazione di girasole, addizionato con olio vegetale, carbonato di calcio, fosfato monocalcico, bicarbonato di sodio, cloruro di sodio, bicarbonato di sodio. Sono utilizzate formule miscelate di mangime contenuti cereali, leguminose, integratori di tipo alimentari che variano in relazione alla fase di allevamento, allo stato nutrizionale delle galline, oltre che alle condizioni micro-climatiche dell'allevamento. I mangimi sono consegnati dai produttori al bisogno e vengono conservati all'interno dei silos specifici;

ACQUA: l'acqua è fornita dal gestore del servizio idrico integrato e viene prelevata dalla rete pubblica. L'impiego primario dell'acqua è per uso alimentare, ovvero per abbeverare le galline. Il consumo medio di acqua ammonta a circa 0,2 l/gg/capo, con sensibili variazioni tra stagioni cal-

de e fredde. L'acqua è disponibile *ad libitum* per le galline. L'acqua è utilizzata anche per alimentare gli impianti di raffrescamento che mediante sistemi di tipo *Pad Cooling* e *fog tecno* erogano acqua nebulizzata negli ambienti di allevamento per il raffrescamento degli animali;

DISINFETTANTI: sono utilizzati normalmente per trattare superfici e zone di lavoro, per sanificare le macchine di lavorazione uova. Un utilizzo importante di prodotti per la disinfezione viene effettuato presso il punto di bio-sicurezza in accesso al capannone di allevamento per evitare contaminazioni sanitarie.

MATERIE PRIME ACCESSORIE

ENERGIA ELETTRICA: è fornita dal gestore della rete. Il suo primario utilizzo è per alimentare i sistemi tecnologici e gli impianti di allevamento, compresi impianti di raffrescamento/riscaldamento, impianti automatizzati per la distribuzione della razione alimentare, impianti ad azionamento automatizzato di gestione delle gabbie, ecc. L'energia elettrica è anche necessaria per alimentare le lampade che mantengono il gradiente di illuminazione all'interno dei capannoni di allevamento. Per ovviare a casi di black-out elettrico sono installati alcuni generatori di elettricità che, rilevata in modo automatico il calo di tensione in rete, automaticamente si attivano per garantire continua alimentazione elettrica;

GASOLIO: il gasolio viene utilizzato in via esclusiva per alimentare i generatori di corrente. Lo stoccaggio avviene in modeste quantità all'interno dei serbatoi integrati nei generatori.

ATTREZZATURE ED APPARECCHIATURE

L'allevamento è dotato di tecnologie e soluzioni progettuali che consentono l'automazione di numerosi processi, facilitando sia le attività lavorative umane e consentendo un migliore controllo sui processi di produzione. In particolare i capannoni destinati ad ospitare le galline dispongono di attrezzature che funzionano in modo automatizzato, comprese quelle destinate alla gestione dell'alimentazione e abbeveramento che le attrezzature per la gestione del microclima interno. Anche la linea di allontanamento della pollina dalla stalla sono automatizzati, così come la linea di raccolta e convogliamento delle uova al laboratorio, dove vengono pre-lavorate e confezionate mediante macchine semi-automatiche.

Le apparecchiature e le attrezzature di cui dispone il sito in autorizzazione sono le seguenti:

IMPIANTO ALIMENTAZIONE

SILOS RACCOLTA MANGIME

IMPIANTO ABEVERAGGIO

IMPIANTO VENTILAZIONE

IMPIANTO RAFFRESCAMENTO

IMPIANTO ILLUMINAZIONE

BATTERIE DI GABBIE

GENERATORE CORRENTE

EMISSIONI

EMISSIONI IN ATMOSFERA: le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di allevamento sono di tipo diffuso o fuggitive e non sono presenti emissioni di tipo convogliato.

I principali inquinanti prodotti sono l'ammoniaca (NH₃), il metano (CH₄), il protossido di azoto (N₂O) e le polveri. Nel caso in esame, non essendo prevista l'attività di spandimento agronomico, non si ha produzione rilevante di protossido di azoto.

Le emissioni correlate alla presenza di animali sono qualificate secondo il seguente schema:

Sistema riferimento gestione emissioni	
INQUINANTE	SISTEMA RIFERIMENTO
Ammoniaca - NH ₃	Linee Guida ISPRA / CRPA
Metano - CH ₄	Linee Guida ISPRA / CRPA
Protossido di azoto N ₂ O	Linee Guida ISPRA / CRPA
Polveri totali sospese - PTS	Linee Guida ISPRA / CRPA
Polveri sottili - PM ₁₀	Linee Guida ISPRA / CRPA

Le emissioni sono prodotte nelle seguenti fasi produttive:

- 1) allevamento
- 2) stoccaggio deiezioni

Come già detto, non viene effettuato lo spandimento diretto in campo e pertanto non viene preso in considerazione questo potenziale punto critico.

EMISSIONE DI AMMONIACA: il sistema di allevamento a gabbie è munito di nastri sottostanti per la rimozione frequente della pollina tal quale verso uno stoccaggio esterno chiuso. Inoltre il capannone è ventilato longitudinalmente mediante sistema di ventole che operano in aspirazione. Queste soluzioni riducono le emissioni di ammoniaca del 76% rispetto al sistema di riferimento (gabbie con fossa sottostante di stoccaggio prolungato non ventilata) per il quale si ha un Fattore di Emissione di 0,220 kg ammoniaca/capo/anno.

EMISSIONE DI METANO: le emissioni di metano derivano sia da processi digestivi (emissioni enteriche), sia dalla degradazione anaerobica delle deiezioni (emissioni derivanti dalla gestione delle deiezioni). Nel caso degli avicoli le perdite dall'apparato digerente sono molto contenute, così come sono molto contenute le quantità di pollina presenti in allevamento. Pertanto le emissioni di metano non rappresentano un fattore di rischio rilevante.

EMISSIONE DI AZOTO: N₂O viene prodotto durante lo stoccaggio delle deiezioni a seguito della nitrificazione e successiva parziale denitrificazione dell'azoto contenuto nei reflui zootecnici. Questi processi non avvengono all'interno del sito in oggetto pertanto non rappresentano un fattore di rischio rilevante.

EMISSIONE DI POLVERI TOTALI SOSPESE: le PTS sono composte da materiale solido polverulento che si produce in fase di allevamento degli animali e durante le normali pratiche di lavoro. Le PTS includono particelle che hanno un diametro variabile da pochi nanometri a 500 micron e oltre.

EMISSIONE DI PM₁₀: PM₁₀ sono composte da materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche con diametro $\geq 10 \mu\text{m}$. Rappresentano quindi una frazione delle PTS (Polveri Totali Sospese).

Le emissioni prodotte dall'impianto di allevamento in esame rientrano all'interno dei limiti previsti per le attività IPPC di cui al punto 6.6 dell'Allegato VIII del Titolo III-bis d.lgs. 152/2006.

EMISSIONI ODORIGENE: la tipologia di impianto, le tecniche di allevamento e le soluzioni adottate - in primis l'asportazione costante delle polline prodotte - favoriscono il contenimento delle emissioni odorigene verso l'ambiente esterno. In ogni caso non si documentano segnalazioni o interventi effettuati da enti preposti per problemi connessi alle emissioni odorigene.

EMISSIONI ACUSTICHE: l'impianto non produce apprezzabili emissioni acustiche che comunque sono in questo modo identificabili:

- rumore prodotto da impianto di ventilazione;
- rumore prodotto da impianto di scaricamento della pollina;
- rumore prodotto da impianto automatizzato di alimentazione.

La tipologia di allevamento e le condizioni tecnologiche dell'allevamento costituiscono motivazione per cui ordinariamente tale tipo di attività non è rilevante sotto il profilo dell'inquinamento acustico.

SCARICHI IDRICI: il sito oggetto di intervento non è collegato agli scarichi fognari pubblici e non effettua lo scarico su corpi superficiali.

POLLINA: gli effluenti di allevamento sono rappresentati dalla pollina: matrice di natura solida, con contenuto di sostanza secca variabile tra il 65 ed il 70%. La progettazione dell'impianto e le soluzioni tecniche adottate consentono di asportare quotidianamente la pollina dall'interno dell'allevamento, zona della produzione, verso l'esterno: per mezzo di nastri automatizzati la pollina viene scaricata all'interno di un cassone scarrabile che una volta riempito viene prelevato e trasportato presso altro sito. L'intera produzione di pollina viene destinata alla cessione a terzi, pertanto non viene effettuato lo spandimento in campagna da parte del produttore.

RIFIUTI: l'attività IPPC svolta comporta la produzione di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da imballaggi in vari materiali (carta e cartone, plastica e vetro). In merito al loro stoccaggio, sono sottoposti a deposito temporaneo all'interno i bacini di raccolta a tenuta, in area coperta e protetta su pavimentazione in cemento.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE: I sottoprodotti di origine animale sono rappresentati in via primaria dalle carcasse delle galline morte. Queste vengono prelevate giornalmente dall'allevamento e depositate presso una cella refrigerata che ne consente il mantenimento in condizioni di sicurezza biologica-sanitaria fino al prelevamento da parte di ditta specializzata. All'interno della cella vengono riposte anche le uova non idonee alla vendita, oppure i percolati e gli scarti biologici che si ottengono dalla rottura delle uova durante la loro lavorazione.

APPLICAZIONE DELLE BAT

L'allevamento adotta già tecnologie, impianti e soluzioni organizzative annoverate tra le migliori pratiche che garantiscono il controllo di emissioni e di inquinanti verso l'ambiente esterno. Tra le

buone pratiche agricole da considerare come BAT sono incluse in generale le buone pratiche di allevamento, di corretta gestione degli effluenti, di risparmio nell'uso di acqua e di energia, in quanto migliorano il profilo ambientale complessivo di un allevamento.

In dettaglio l'impianto soddisfa le seguenti BAT:

- BAT 2: buona gestione del sito e della attività generali di organizzazione del personale;
- BAT 3 e 4: buona gestione del ciclo di alimentazione con contenimento e riduzione conseguente di produzione di azoto e fosforo sugli escrementi;
- BAT 5: buona gestione delle risorse idriche;
- BAT 6 e 7: contenimento dell'emissione delle acque reflue;
- BAT 8: utilizzo efficiente dell'energia;
- BAT 11: contenimento all'immissione di rumore nell'ambiente;
- BAT 12 e 13: contenimento e abbattimento degli odori;
- BAT 24, 25, 27, 28 e 29: piano di monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo;
- BAT 31: controllo emissioni di ammoniaca provenienti da ricovero zootecnico.

ALTRE NOTIZIE SULL'IMPIANTO IPPC

Altre notizie relative all'impianto oggetto di autorizzazione:

- non sono necessari interventi di bonifica ambientale all'interno dell'impianto;
- lo stabilimento, considerato nel suo insieme tecnologico e per la tipologia di prodotti che in esso sono lavorati e/o prodotti, non è considerato a rischio incidente rilevante RIR ai sensi del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, in attuazione della direttiva 2012/18/UE Seveso III;
- la produzione energetica, le emissioni, il consumo di materie prime e la produzione di rifiuti rientrano nei parametri previsti dalle Linee Guida specifiche di settore.

Musile di Piave, li 15 settembre 2021

Il Tecnico incaricato
dott. agr. Andrea Vignaduzzo